

# Semine frumenti: superfici confermate nonostante le difficoltà



Le ultime semine autunno-vernine dei frumenti (e dell'orzo) saranno sicuramente ricordate tra **le più difficili dell'ultimo decennio**.

Visti i prezzi non particolarmente interessanti durante i mesi estivi (agosto e settembre), molte aziende agricole avevano già rinviato le decisioni di semina all'autunno, e in effetti al Nord una buona percentuale di frumento tenero e di

frumento duro è stata **seminata “regolarmente” in ottobre** (dal 40% al 50%), come ha evidenziato Horta nella sua ultima newsletter (n. 1 del 17 gennaio).

Successivamente **il quadro si è fatto molto più complicato**, sia al Nord (frumento tenero e frumento duro) sia al Centro-Sud per il frumento duro. La causa dello slittamento delle semine è da ricercarsi nelle anomalie climatiche che hanno caratterizzato buona parte della penisola durante il mese di novembre.

Le piogge sono state particolarmente abbondanti, e di gran lunga superiori rispetto allo stesso mese nel 2018, su tutto il **Nord** e il **litorale tirrenico**, rendendo di fatto impossibili le semine. Leggermente migliore la situazione sulla **fascia adriatica**, dove la pioggia non ha impedito del tutto le semine, e nella quale sono state però rilevate temperature superiori alla media.

A partire da dicembre dello scorso anno la situazione si è andata via via normalizzando.

**Superfici: tiene il Nord Ovest, cala il Nord Est**

Per quanto riguarda le superfici, sempre Horta stima una **buona tenuta al Nord Ovest**, un **consistente calo al Nord Est**, un **aumento del grano duro sulla fascia adriatica** e un **leggero aumento al Sud** dovuto ad un incremento del 5% in Puglia.

Considerando la situazione delle semine 2018, ciò potrebbe condurre ad un lieve aumento delle superfici a grano duro (1,3 milioni di ettari) e ad un calo del frumento tenero di circa 20-30.000 ha.

È difficile però delineare adesso un quadro delle prospettive produttive, anche perché in realtà le semine, anche al Nord, sono andate avanti sino ai primi di febbraio, e perché in alcune aree del Mezzogiorno (Sud della Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) non piove, o ha piovuto pochissimo, da oltre 3 mesi.

**Bene i frumenti al Nord se seminati per tempo**

La **caratteristica principale riguardo lo stato delle colture è la loro eterogeneità**: i campi seminati presto, salvo i danni da allagamento in alcune zone del Nord, si presentano molto rigogliosi, mentre al Sud le piante stentano ad emergere a causa della mancanza d'acqua.

È inoltre noto che semine molto tardive comportano quasi sempre una minore resa produttiva, soprattutto dove non è possibile intervenire al momento giusto con le concimazioni e i diserbi.

Alla luce di tutti questi aspetti, non resta che raccomandare a tutti gli operatori (agricoltori, tecnici e contoterzisti) la **massima attenzione allo stato e all'andamento delle colture**

, adeguando gli interventi necessari (concimazione, diserbo e primo trattamento fungicida) alla loro condizione effettiva.

La speranza è che la primavera accompagni nel modo migliore gli sforzi messi in campo.

Herbert Lavorano